

## SIAMO TUTTI UGUALI ?



### LA CLASSE - ENTRE LES MURS

Un film di [Laurent Cantet](#) Con [François Bégaudeau](#), [Nassim Amrabet](#), [Laura Baquela](#),  
128 minuti circa - Francia - Distribuzione Mikado

#### CONTIENE UNA PARTE DI TRAMA:

Film assolutamente veritiero, vincitore della Palma d'oro al Festival di Cannes 2008, diluito in un vero anno scolastico, di cui vediamo solo i periodi e gli eventi salienti. Gli studenti sono veri e pure il professore, François Bégaudeau, è insegnante di francese in una scuola media superiore parigina. Faremo la sua conoscenza mentre si incontra con i colleghi (vecchi e nuovi arrivati) ad inizio anno scolastico e da quel momento rimarremo sempre all'interno delle mura scolastiche seguendo il suo rapporto con una classe. Il suo metodo d'insegnamento, che si

rivolgerà a un gruppo eterogeneo di ragazzi e ragazze, mira ad offrire loro la migliore educazione possibile in una realtà cui i giovani non hanno un comportamento sempre inappuntabile e possono spingere anche il migliore dei docenti ad arrendersi a un quieto vivere che non richieda confronti e magari scontri con gli allievi. Non tutti infatti apprezzano la sua franchezza e il professor Bégaudeau si troverà dinanzi a un caso che lo metterà in una posizione difficile.

#### CONSIDERAZIONI SUL FILM:

Grazie all'esperienza, tradotta in una sorta di diario di viaggio attraverso un anno scolastico, dell'insegnante François Bégaudeau il regista ci aiuta a riflettere su di un argomento che ci riguarda, più o meno direttamente, tutti, la scuola, e su quanto l'equilibrio di una realtà classe (anche non border line) oggi possa rivelarsi estremamente precario.

Dopo un complesso training con i giovani attori presi questa volta non 'dalla strada' ma 'dalla scuola' il regista Cantet affronta con piglio da documentarista una realtà che studenti e docenti vivono in modo analogo non solo a Parigi o in Francia. Senza enfasi né retorica il docente e il regista ci mostrano quanto il ruolo di insegnante così come quello di studente siano oggi sempre più complessi e, in qualche misura, da provare a ricostruire dalle fondamenta. nell'esprimere l'immane difficoltà di insegnare in una classe disomogenea, incontenibile e disinteressata allo studio, dunque figlia di un disagio sociale fortissimo, L'impegno e la serietà dei docenti di cui siamo testimoni durante le scene di consiglio o semplicemente in sala docenti ci mostrano una preparazione professionale che in Italia possiamo invidiare ed in parte giustificare come ormai divenuta un fatto di cultura poiché la Francia fronteggia il problema della multietnicità in modo molto più drammatico e da molto più tempo.

Da che parte stiamo, mentre passeranno le immagini di *La classe*? Questo ci chiede il film di Laurent Cantet: di prender partito tra il "François e i ragazzi di una terza media, gran maggioranza figli di immigrati una scuola della periferia parigina comincia un nuovo anno: così inizia questa storia che resta poi quasi tutta "dentro le mura" dell'aula in cui François insegna francese. Ma questa espressione è inadeguata. **Quello che il professore tenta di insegnare ai suoi allievi è la capacità di tradurre in parole e pensiero la loro voglia di 'esser padroni di sé.** Attorno a François si muove un microcosmo complesso. Come lui, ognuno con un suo stile umano e didattico, un piccolo gruppo di colleghi affronta la guerra quotidiana. Non è semplice tentare di cancellare le cicatrici che, al li là di quelle mura, l'attrito della vita lascia su quei giovani francesi e "nuovi francesi". Non è semplice neppure vincere le proprie, di cicatrici. C'è stanchezza nei visi di molti insegnanti. C'è il segno di un'abitudine di giorno in giorno frustrata dalla difficoltà di tenere fede a una passione pedagogica che contrasta con il mondo esterno, con la sua realtà sociale. Tutto quello che questi "prof" hanno per tentare d'esser d'aiuto ai loro allievi è dunque un entusiasmo che pian piano si consuma. D'altra parte, non solo di questo, e forse neppure soprattutto di questo, si occupa *La classe*. Al di là della questione irrisolta dell'integrazione, o dell'espulsione di fatto dall'identità nazionale dei figli degli immigrati, c'è quella più generale, ma non meno grave, del rapporto educativo o, se si preferisce, del mestiere di chi insegna. Non lo si può insegnare, appunto, questo mestiere. Lo si può solo imparare man mano che lo si pratica, man mano che lo si tenta. Potrà anche sembrare un po' lento e dilatato il narrare di Cantet in questa occasione ma, per chi ha tempo per ascoltare e, in particolare, per chi è anche genitore, il suo può divenire un film prezioso.

Una frase del film: **Perché nelle frasi c'è sempre Bill o Juli? Sempre nomi da ricchi! Metta invece un nome arabo, prof!**